

**SIENA**  
**ABBAZIA DI MONTE OLIVETO MAGGIORE**  
**PIENZA – SAN GALGANO**  
**30 Aprile – 1 e 2 Maggio 2010**

**PROGRAMMA**

**Venerdì 30 Aprile**

- **Ore 4:45** – Partenza dal piazzale della Frigerio Viaggi a Giussano in via Viganò.
- Ore 10:00 – arrivo previsto a **Siena**, incontro con la guida e visita della città (Duomo e Palazzo Pubblico in Piazza del Campo).
- Al termine trasferimento a Buonconvento (circa 30 Km) per la sosta pranzo al sacco comunitaria.
- Da Buonconvento inizierà l'itinerario escursionistico che ha come meta **l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore**, nella cui foresteria alloggeremo. Itinerario di circa 9 Km, quasi completamente in costante ma dolce salita, 280 m di dislivello, immerso nella stupenda cornice delle crete senesi. Durata circa 3 ore, sentiero N° 515.  
Consigliamo di partire da Giussano con lo zaino già pronto per l'escursione.
- Cena e prima colazione saranno consumati presso il ristorante La Torre, all'entrata del complesso abbaziale.

**Sabato 1 Maggio**

- Dopo la prima colazione trasferimento a **San Quirico d'Orcia** (25 Km), stupenda cittadina medievale all'interno delle cui mura merita una visita la Collegiata dei Santi Quirico e Giulitta, straordinario esempio di architettura romanica. L'esterno è caratterizzato dalla presenza di tre bei portali, di cui quello maggiore, di stile lombardo, è preceduto da un elegante protiro con arco sostenuto da colonne che poggiano su leoni di pietra. Poco distante si possono visitare gli Horti Leonini, un giardino dalle siepi sagomate, ideato come rifugio per pellegrini e ora giardino pubblico.
- Da San Quirico d'Orcia inizierà il secondo itinerario escursionistico che ha come meta la cittadina di **Pienza**, un gioiello rinascimentale insignito dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Itinerario di circa 9 Km, un continuo saliscendi con dislivello insignificante e molto panoramico.
- Il restante della comitiva, prima di raggiunger Pienza, può effettuare la visita di altre località interessanti della provincia senese.
- Pranzo libero.
- A Pienza consigliamo la visita del Palazzo Piccolomini – per gruppi di minimo 15 persone il costo è di euro 5 (intero euro 7).
- **Ore 15:45** ritrovo al Bus per il rientro a Monte Oliveto per la visita guidata dell'abbazia prenotata per le ore 17:00 - raccomandiamo la puntualità -

*Segue.....*

## **Domenica 2 Maggio**

- Ore 8:00 S. Messa a noi riservata nella Cappella del Crocifisso all'interno della chiesa dell'abbazia.
- Trasferimento a **San Galgano**, 70 Km da Monte Oliveto, visita libera del complesso abbaziale e della chiesetta di San Galgano, costruita sul sito dell'eremo del santo.
- Ore 12:30 pranzo presso il ristorante Antico Tempio, all'interno dell'agriturismo Sangalgano.

### **ORARIO DI APERTURA DELL'ABBAZIA DI MONTE OLIVETO MAGGIORE**

09:15 – 12:00

15:15 – 18:00

### **ORARIO LITURGICO FERIALE**

Ore 08:00 Lodi

Ore 18:15 Vespri cantati in Gregoriano e S. Messa conventuale

Ore 21:00 Compieta

## **ABBAZIA DI MONTE OLIVETO MAGGIORE**

Si giunge a questa abbazia attraverso una fitta cipressaia dalla quale a tratti si gode di stupendi panorami su colline verdeggianti e strapiombi.

L'abbazia fu fondata nel 1313 da Bernardo Tolomei, monaco benedettino. La chiesa, di un delicato colore rosato, risale al XV secolo e all'interno presenta bellissimi stalli di coro, in legno intarsiato. Di fianco si apre il Chiostro Grande (1427 – 1474), le cui pareti sono decorate da affreschi raffiguranti le storie di San Benedetto, iniziati nel 1495 da un allievo di Piero della Francesca, Luca Signorelli, che completò 9 pannelli, mentre i restanti 27 furono terminati dal Sodoma nel 1508. Il ciclo, che ha inizio sulla parete orientale, è considerato di notevole pregio per la felice combinazione di elementi architettonici e naturalistici.

## **SAN GALGANO**

Le rovine dell'abbazia cistercense sorgono in un fitto bosco e, nonostante la lontananza, meritano una visita per la bellezza dei dintorni e la maestosità dell'edificio. Iniziata nel 1218, l'abbazia in stile gotico – fatto piuttosto inconsueto in Toscana – riflette le origini francesi dei monaci che la progettaronο e costruirono. L'ordine cistercense rifiutava il contatto con la civiltà e divideva la vita tra la preghiera e il lavoro, portando a pascolare le greggi sulle colline circostanti. A dispetto della regola della povertà, i monaci divennero molto ricchi con la vendita della lana; tuttavia verso la metà del XIV secolo l'abbazia, malamente amministrata, cadde in rovina. Alla fine del XIV secolo, John Hawkwood la saccheggiò e nel 1397 era rimasto ad occuparla soltanto l'abate. Nel 1652 l'abbazia fu disciolta. Rimasti vuoti per molti anni, il chiostro e gli altri edifici monastici adiacenti alla chiesa sono adesso sottoposti al restauro per l'ordine delle monache olivetane. Su una collina, detta Monte Siepi, sovrastante l'abbazia, sorge la chiesetta di San Galgano, a forma di alveare, costruita sul sito dell'eremo di San Galgano nel 1185, pochi anni dopo la sua morte avvenuta nel 1181. La spada del santo è infilata in una pietra proprio all'interno dell'oratorio circolare. Le pareti in pietra della cappella laterale sono ricoperte da affreschi con *Scene della vita di San Galgano*, opera di Ambrogio Lorenzetti (1344); alcuni sono molto danneggiati.

## **PIENZA**

Il centro di Pienza fu interamente ridisegnato in epoca rinascimentale per volere di Pio II. Nato in questa cittadina nel 1405, quando era ancora chiamata Corsignano, Enea Silvio Piccolomini fu famoso umanista e filosofo. Salito al soglio pontificio nel 1458, decise di commissionare nuovi edifici per Corsignano e di ribattezzarla Pienza in proprio onore. Pensò di trasformare il luogo natio in un tipico modello di città rinascimentale, ma il grandioso schema non andò oltre pochi edifici intorno a piazza Pio II. L'architetto Rossellino, allievo del famoso architetto e umanista Leon Battista Alberti, ricevette l'incarico di costruire il Duomo, il Palazzo papale e il Municipio, che furono tutti completati nel giro di tre anni. In seguito Rossellino fu accusato di appropriazione indebita dei fondi papali, ma Pio II lo perdonò, soddisfatto delle sue costruzioni. Appena fuori dalla piazza principale, Pienza rivela il suo carattere di quieta cittadina agricola, piena di negozietti che vendono prodotti locali, tra cui l'ottimo pecorino.

**Duomo:** il duomo, dalle splendide proporzioni classiche, è inondato di luce che filtra dalle grandi vetrate policrome volute da Pio II, il quale desiderava farne una “domus vitrea”, a simbolo dell'apertura intellettuale dell'età umanista. All'interno si possono ammirare diverse pale d'altare di notevole valore artistico, di scuola senese.

**Palazzo Piccolomini:** il palazzo, che sorge accanto al duomo, è stato residenza dei discendenti di Pio II fino al 1968. Nel suo progetto Rossellino si ispirò a Palazzo Rucellai, edificato a Firenze da Leon Battista Alberti. Gli appartamenti aperti al pubblico includono le stanze e la biblioteca di Pio II, nelle quali sono visibili i suoi oggetti personali. Il cortile del palazzo è circondato da un porticato con una loggia su tre livelli che dà sul giardino pensile e offre un bel panorama del monte Amiata.